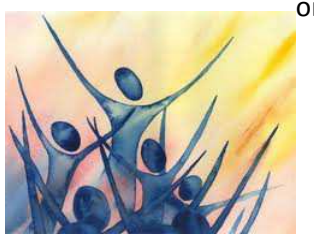
CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 29 S. Famiglia Sir. 3,2-6.12-14; Col. 3,12-21; Mt. 2,13-15.19-23 proprio
Do 05 Il dopo Natale Sir. 24,1-4.12-16; Ef. 1,3-6.15-18; Gv. 1,1-18 proprio

Martedì	31	18.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	**1**	9.00	memoria di tutti i defunti
Maria madre di Dio		10.30	memoria di Gatti Agostino e Antonietta
Giovedì	2	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	3	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	4	18.30	memoria di tutti i defunti
Domenica	**5**	9.00	memoria di tutti i defunti
II dopo Natale		10.30	memoria di Tonon Gianfranco

Oggi celebriamo la Santa Famiglia

- Martedì 31, alle 18.30, celebriamo la Messa festiva della solennità di Maria Madre di Dio
- Mercoledì 1° gennaio la Santa Messa è alle ore 9 e alle ore 10.30



Buon anno
nella benedizione del Signore
che ci dona fraternità e pace

- Venerdì 3, alle ore 20.30, si riunisce il Consiglio Pastorale
- Venerdì 3, veglia diocesana per la pace nell'azienda Maeg di Vazzola

- Lunedì 6, **Epifania** del Signore, la Santa Messa è alle ore 9 e 10.30.
- **Incontri genitori**: nella settimana dopo Epifania per le elementari e in quella successiva per le medie. Le date saranno indicate su *Annuncio*
- ✓ **Venerdì 10** gennaio riapre la casa in via degli Olmi:
  - dalle ore 15 alle 18 per chi desidera regalarsi un tempo di silenzio
  - alle 20.30 per meditare il salmo 114: *Quando Israele uscì dall'Egitto …*

Parrocchia di Campolongo in Conegliano

@nnuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

29. 12. 2013 anno 23 n. 5

IL DONO

Il tempo liturgico di Natale ci ricorda il grande dono che Dio ha fatto all'umanità e all'intera creazione: il suo figlio, fattosi carne.

L'esperienza del dono trova nell'incarnazione il suo compimento. Ogni vita che nasce è un immenso dono di Dio. È un dono che ci precede e che non può mai essere pienamente ricambiato. Il dono è gratuito, perché nasce dal cuore. Ed è beatitudine: «*Si è più beati nel dare che nel ricevere*», secondo le parole di Gesù citate in Atti 20,35.
Chi dona gode della gioia del dare e di quella suscitata in chi riceve.

Il tempo di Natale ci aiuta a riscoprire la dimensione del dono sia in ambito personale che sociale.
Lo ricorda in modo forte il papa Benedetto XVI nella *Caritas in veritate:* "La gratuità è presente nella vita dell'uomo in molteplici forme, spesso non riconosciute a causa di una visione produttivistica e utilitaristica dell'esistenza … Lo sviluppo economico, sociale e politico ha bisogno, se vuole essere autenticamente umano, di fare spazio al principio di gratuità come espressione di fraternità".

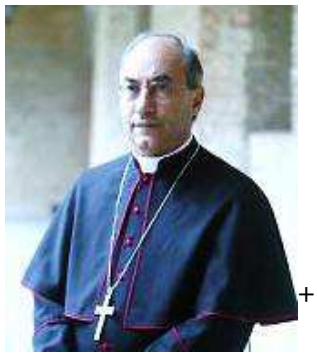
Il dono è il modo con cui i cristiani testimoniano l'amore del Signore per l'uomo, celebrano la sua venuta nella carne e attendono la sua venuta ultima nella gloria. I cristiani testimoniano il dono sceso dall'alto per portare a tutti le ricchezze della grazia di Dio e mostrare il volto divino della gratuità.

Elio

Dal Natale una grande luce di speranza

Riportiamo l'augurio natalizio che il Vescovo ha inviato alla Diocesi attraverso il settimanale *L'Azione* del 22 dicembre

Cari fratelli e sorelle, il Natale del Signore Gesù che anche quest'anno abbiamo la gioia di celebrare con fede e riconoscenza, ancora una volta pone davanti al nostro sguardo il mistero dell'amore misericordioso e fedele di Dio che ha dato compimento alle su promesse ed è venuto – nel Figlio suo fatto uomo – a "piantare la sua tenda in mezzo a noi".
Vi è stato dato un figlio. Il Figlio unigenito ci è stato consegnato perché impariamo a vivere da figli. E perché, vivendo da figli, possiamo sempre più vivere anche come fratelli.
Quanto abbiamo bisogno di questo annuncio e di questo dono! Quanto le nostre relazioni chiedono di essere "bonificate", diventando sempre più relazioni filiali e fraterne!
Lo scrivo in questo momento in cui le difficoltà per la crisi economica e occupazionale diventano sempre più forti e spingono molti all'esasperazione. La celebrazione del Santo Natale, lungi dall'essere una fuga e una mistificazione di fronte alle fatiche del vivere, ci dà una grande luce di speranza. Ci ricorda che non siamo soli. Ci ricorda e ci mostra come Dio stesso è venuto a porsi al nostro fianco per aiutarci ad affrontare e a vivere – senza cedere all'angoscia e alla disperazione – anche i momenti più bui e faticosi della vita.
Il suo è un messaggio di luce e di gioia per tutti. E' cominciato con i pastori, gente povera, disprezzata ed emarginata.
E' continuato con tante persone che, come i pastori, hanno trovato luce e gioia proprio nell'incontro con il Signore che è venuto tra noi.
Cari fratelli e sorelle, mi auguro che il Natale sia, anche per noi tutti, messaggio di conforto e di consolazione, energia di speranza. Il messaggio di condivisione e di partecipazione che ci viene dalla nascita di Gesù, diventi per tutti spinta e impegno a porsi a fianco di chi vive maggiori difficoltà, a condividere non solo un augurio, ma anche un aiuto concreto con chi è più provato dalla situazione.
Un augurio tutto particolare agli anziani e agli ammalati, che più di molti altri vivono la fatica e la solitudine. Possano trovare nella fraternità di tanti cristiani e dell'intera comunità parrocchiale motivo di conforto e di consolazione.
Un pensiero anche per i bambini: più di ogni altro essi sono in grado di apprezzare il messaggio semplice e bello del Natale. Aiutiamoli a non fermarsi soltanto agli aspetti superficiali, ma ad incontrare anche la persona di Gesù, il suo amore concreto, di cui essi, con il loro cuore innocente e semplice, sono certamente in grado di cogliere l'intensità.



La Vergine Maria che ha donato Gesù all'umanità, ci aiuti a vivere il Natale con i suoi stessi sentimenti di amore accogliente, di grande speranza e di generosa dedizione.
Benedicendovi di cuore, vi saluto con grande affetto.

+ Corrado Pizziolo